

Il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio l'operazione -che importerebbe un esborso per l'I.N.A. di circa L.3.500.000- per le decisioni di loro competenza e perchè, in caso di accoglimento, vogliano stabilire se, in conformità di quanto richiesto dall'Istituto Case Popolari di Roma, debba applicarsi il tasso d'interesse del 5,50% col diritto di commissione dello 0,50% sul netto ricavo della cessione, giusta quanto praticato per i finanziamenti a favore di Istituti per le Case Popolari, ovvero il saggio di interesse del 6%, col diritto di commissione dell'1%, secondo quanto praticato in genere per le operazioni di sconto di annualità statali.

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con parere favorevole la prima proposta.

o o o

o) CONSENSO A FRAZIONAMENTO DEL MUTUO DI ORIGINARIE L.5 MILIONI
CONCESSO ALL'ISTITUTO CASE POPOLARI DI ROMA CON CONTRATTO 12 GIUGNO
1933, ROGITO RINALDI -

Il Direttore Generale riferisce che ai sensi dell'art.11 del R.D. 30 aprile 1936, n.1031, i fabbricati costruiti dagli Istituti di Case Popolari, fuori della circoscrizione della Provincia, nella quale gli Istituti stessi hanno la loro sede, debbono essere ceduti, con tutti i diritti e gli oneri ad essi pertinenti, agli Istituti Autonomi Provinciali, che si costituiscono nella Provincia in cui i fabbricati stessi si trovano.

In osservanza di tale disposizione l'Istituto Case Popolari di Roma fu obbligato a trasferire all'Istituto Case Popolari di Ancona (costituito con R.D. 13.12.1937 n.2248) la proprietà di alcuni immobili costruiti in Ancona e Senigallia col provento di un mutuo di li

